Anno XXXVII — Venerdì 25 Gennaio 1884 — N. 21

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La visita del signor Giers a Vienna è stata veduta con manifesto piacere anche a Berlino, tanto che la stampa germanica non esita ad insinuare che se ne deve dare molta parte del merito all'abboccamento di Friedrichsruhe. Ora che la buona armonia tra gl'imperi nordici è ristabilita, i giornali tedeschi non rifiutano le più tranquillizzanti spiegazioni intorno all'alleanza austro-germanica, che sulle prime svegliò tanti sospetti e tante diffidenze nel governo di Pietroburgo.

La Russia, dicono essi, appigliandosi alla politica di moderazione, adottata in questi ultimi tempi, ha mostrato di agire saviamente: essa avrebbe avuto torto d'opporsi all'alleanza austro-tedesca, contro la quale è inutile il voler resistere. La Russia, se non si considerano che le speranze di certi uomini politici dal cervello esaltato, rappresenta il panslavismo e i suoi sforzi, ma la Germania non può tollerare che il panslavismo fermi l'Austria sulle rive del Danubio, per minacciare poi le parti slave della monarchia asburghese, e per giungere infine a dar il cozzo contro l'elemento tedesco, privo del suo antico baluardo. Perciò la Germania si trovò costretta a sorgere contro il panslavismo russo, opponendogli una potenza capace di fare una politica austroslava. Quindi, siccome il sistema centralista dell'Austria, che si appoggiava sull'elemento germanico, non risponde agl'interessi della Germania attuale, il principe Bismark appoggia con tutta la sua influenza la politica quasi federalista del conte Taaffe in Austria. L'alleanza austro-tedesca non è dunque diretta contro la Russia, ma contro il panslavismo che minaccia di estendersi in alcune parti dell'Europa centrale, le quali devono restar soggette all'influenza tedesca.

È perciò appunto che i circoli panslavisti non dividono per niente la soddisfazione a cui si abbandonano le sfere ufficiose. È da desiderare, scrivono i loro organi, che a Vienna non si lascino ingannare da questo nuovo sintomo pacifico, e che non si abbandonino alla speranza che la Russia possa restar neutrale, qualora nei Balcani sopravvenissero avvenimenti, che avessero relazione con le ben conosciute mire dell'Austria. Se anche il governo russo fosse disposto a lasciar fare, la sua inerzia provocherebbe complicazioni tanto funeste, da costringerlo a prendere una parte attiva.

È smentita ufficiosamente da più parti la voce messa in giro da un foglio inglese, che tra i gabinetti di Roma, di Vienna e di Berlino sia avvenuto uno scambio d'idee relativamente alle cose egiziane, sebbene sia fuori di dubbio che i tre governi non possono tenersi del tutto estranei ad una questione, che involve tanti e sì gravi interessi. Del resto, coll'invio del generale Gordon nel Sudan, in qualità di ufficiale inglese dipendente direttamente dal governo di Londra, la questione egiziana entra in una fase nuova, perchè (come osserva la *Pall Mall Gazette)* da questo momento in poi l'Inghilterra assume la responsabilità diretta di tutto ciò che si farà nel Sudan in nome del governo del Cairo. Ma questa responsabilità diretta ne chiama di conseguenza un'altra: quella cioè di ciò che avviene nell'Egitto propriamente detto. Il tentativo strano fatto dall'Inghilterra di dividere la responsabilità, assumendo per sè quella riguardante l'Egitto, e lasciando al kedivè quella riguardante il Sudan, si è ora arrovesciato, perchè l'Inghilterra prende ad occuparsi del Sudan, e lascia al kedive la cura dell'Egitto. Ciò non può stare, dice il foglio inglese; il signor Baring deve esser libero di disporre in Egitto, come il generale Gordon lo è nel Sudan.

Il che in altri termini significa che l'Inghilterra deve annettersi definitivamente il regno del kedive, e probabilmente l'ultima soluzione sarà proprio quella.

Le iscrizioni elettorali

« Durante due anni dalla promulgazione della legge » ecco una frase che ha dato luogo a commenti infiniti in questi giorni, perchè si trova nell'articolo 100 della legge elettorale, sul quale il Ministero ha provocato il parere del Consiglio di Stato. Quando un ministro non accetta il parere dei pubblicisti giureconsulti dell'opposizione democratica, questa ha subito una gran tentazione di dire che il Ministero fa un colpo di Stato, e se non arriva a tanto, certo conchiude che il Ministero è reazionario.

Noi crediamo che il maggior male l'articolo 100 ce l'abbia già fatto, e che ne vedremo i frutti in un prossimo avvenire, e per questo non ci siamo affannati per l'interpretazione dell'articolo 100 ed abbiamo aspettato che passasse il 24 gennaio, limitandoci a narrare gl'incidenti della discussione.

Però il Ministero aveva tutte le ragioni di invocare il parere del Consiglio di Stato, innanzi all'interpretazione dei giureconsulti dei giornali della Pentarchia e della sinistra estrema, i quali volevano che i *due* diventassero *tre*, poichè le liste elettorali dell'82 e dell'83 sono già esecutorie, e questa sarebbe la lista dell'84, per cui la concessione transitoria dell'elettorato fatta a coloro che non avevano i requisiti stabiliti dalla legge; concessione che doveva esser fatta prima per una lista sola, e dopo fu fatta per due, adesso sarebbe durata, grazie alle interpretazioni interessate, per tre.

Comunque sia, per interpretare la legge ci sono i magistrati, e questi devono riconoscere il diritto di quelli che lo credessero leso.

Il Ministero ha annunciato il parere del Consiglio di Stato per avvertire che rimaneva salvo alla parte creduttasi lesa il diritto di ricorrere ai Tribunali.

Ricordando la Relazione dell'onor. Zanardelli sulla riforma elettorale la questione dell'articolo 100 fa pensare quante inaspettate conchiusioni scaturino talora da premesse, che non avrebbero mai dovuto giustificarle.

L'onor. Zanardelli poneva per principio che al criterio del censo doveva esser sostituito quello della capacità.

Si è ricordato tante volte, contro il criterio del censo, un discorso d'un celebre anglo-americano in favore della riforma elettorale, nel quale era detto che se il contadino il quale possedeva un asino diventava elettore, era in realtà l'asino l'elettore e non il contadino. Che consumo di spirito si è fatto a questo proposito nelle colonne dei giornali! Pareva che la legge Zanardelli dovesse instaurare il regno dell'intelligenza. L'onor. Zanardelli voleva che l'intelligenza cominciasse dopo l'esame della quarta elementare. Era poco esigente il gran relatore, ma la Camera era meno esigente di lui. L'intelligenza discese ancora di due gradi. Bastò la seconda elementare. V'era già la probabilità che l'asino leggendario ne sapesse poco più dell'elettore. Ma anche questo pareva troppo, e s'insinuò nella legge l'articolo 100, pel quale bastò che l'elettore fosse in grado di miniar sulla carta quattro parole, colle quali domandasse d'essere elettore. A questa conchiusione venne la legge che aveva per base la capacità dell'elettore. In Belgio sottopongono gli elettori ad un esame per vedere se sono in grado di sapere quello che fanno. In Italia la legge proclama il criterio della capacità, ma poi si ammette che gli elettori possono non averne alcuna. Si è tanto riso dell'asino elettore, secondo il criterio del censo, ma se si ridesse dell'asino elettore secondo il criterio della capacità, che dovrebbe essere preludio al regno dell'intelligenza sulla terra, non si commetterebbe, ci pare, alcuna ingiustizia.

DALLA PROVINCIA

Cento 22 Gennaio.

Credo non vi dispiaccia di avere qualche notizia della povera Cento. Ve ne sono sempre delle belle da qualche tempo, specie quanto vi si raduna il Consiglio Comunale.

Venerdì passato (18) questo ebbe un'adunanza che si annunziava importantissima: lo era infatti almeno per gli oggetti iscritti all'ordine del giorno: *Nomina del Segretario Capo — Nomina di un Veterinario pel Capoluogo del Comune — Consuntivo* 1881, il tanto aspettato e combattuto consuntivo 1881 che da mesi e mesi dava luogo alle più faticose elucubrazioni, e pratiche d'ogni sorta!

Si contava eziandio sopra qualche importante comunicazione sul tema della ferrovia rimesso sul tappeto dal Consigliere Carpeggiani, e quasi imposta dall'alta sua autorità alla Giunta. Ma di esse non fu detto.

Per l'ufficio di Segretario Capo del Comune messo alla prova del concorso, si avevano nientemeno che 21 aspiranti; e ad esaminarne e vagliarne i titoli era stata incaricata, come d'uso, una apposita Commissione.

Questa non fece nulla; e meno ancora di lei aveva fatto la Giunta alla quale pur correva obbligo di dir qualche cosa al Consiglio in argomento di tanta importanza, quale la scelta di un funzionario, dal quale, volere o no, specialmente cogli uomini che ora sono a capo dell'Amministrazione, dipende il buon andamento delle cose comunali. — Nulla! — Non una riga nè una parola di relazione; non una magra scala di merito; neppure una delle solite nude informazioni della Giunta. Tutto si passò nel più assoluto silenzio, senza nè una domanda, nè una osservazione, come se si fosse in una Assemblea di muti; come se si fosse trattato dell'affare più insignificante.

Una sola novità occorse, ed è che a mozione della Giunta lo scrutinio si volle fare a mezzo delle palle bianche e nere, com'era in uso ai tempi del Papa; non colle schede, come le leggi, i regolamenti, il buon senso prescrivono. Richiesto al solito Assessore ora *fac-totum* (Giordani) il perchè di tale novità, diede risposta: *perchè così si possa dare il voto anche a più di un candidato.* Bell'esempio di convincimento e di sapienza amministrativa!

Per la nomina del Veterinario la cosa andò diversamente. Vi fu chi si ricordò (un pò tardi in verità) che il metodo delle palle era illegale ed illogico; il Consiglio ne fu convinto, e volle votar colla scheda.

Da ciò vi è chi ha voluto dedurre, tenersi dal Consiglio Comunale di Cento molto più in pregio la scelta del medico per le bestie, di quella del Capo della burocrazia. È un apprezzamento malevolo che io non divido, e passo oltre.

Si venne finalmente al *Consuntivo*, pel quale, a quanto si dice, vi fu per lunghe settimane nella Giunta, tanta paura di catastrofe nel partito che la sostiene.

Essa infatti fu ad un punto di sentirsi rinfacciare dagli amici quelle stesse mancanze, per non dir colpe, che due anni or sono le vennero rimproverate dagli avversari. E cioè che la sua gestione era stata la negazione d'ogni buona regola amministrativa per la scompostezza dello spendere, per l'abbandono d'ogni seria controlleria, pel fare autocratico di chi allora imponevasi, assai peggio di quel che un padrone un pò educato usi in casa propria non già coi pari suoi, ma coi suoi servi.

Però la cosa non passò liscia del tutto; perchè, quantunque la Giunta riuscisse a sottrarsi ad una censura esplicita, ugualmente non valse ad allontanare del tutto il calice amaro, che, sotto forma di amichevoli ammonimenti, venivale porto, colla intesa condizione che recitasse pubblicamente il *Confiteor*, promettendo di mettersi per l'avvenire sulla buona via.

E il *Confiteor* fu recitato dai due principali organi del partito: dall'onor. *Carpeggiani* che pretese scusarsi col dire non essere poi i Sindaci obbligati a conoscere tutto compreso le buone regole di contabilità; speciosa dichiarazione colla quale si possono spiegare molte catastrofi di fortune private; ma che dimostra anche meglio, come da certi Sindaci sia bene che Dio tenga lontani i poveri Municipi; e dal sig. *Giordani*, il quale lesse compunto la formula evidentemente combinata col severo Relatore della Commissione Sindacatrice, la quale in sostanza diceva esser giusti e meritati gli appunti della relazione; l'Amministrazione farne suo prò per l'avvenire; prometterlo solennemente come emenda del mal fatto.

In tal maniera da quegli stessi individui che in occasione della precedente revisione dei conti consuntivi con tanta acerbità erasi reagito in odio a coloro che per dovere d'Ufficio avevano avuto il coraggio di dire la verità, chiamando offese i loro rimarchi, calunnie le censure, delitto il biasimo, in tal guisa, dico, da quegli stessi individui si confessava essere quegli appunti veri e meritati, ingiuste le reazioni ed i vituperi provocati ad arte dalle ingannate moltitudini.

La tornata avrebbe dovuto chiudersi con una nota anche più disgustosa per

la *cricca* dominante, la comunicazione di un telegramma dell' Assessore Borselli, che dichiarava dimettersi da membro della Giunta, come si era dimesso dall' Ufficio di Presidente della locale Cassa di Risparmio. Probabilmente la Giunta non comunicò tale risoluzione al Consiglio nella lusinga di far piegare a' suoi voleri il Borselli, e parare così il gran colpo.

Le ragioni che possono aver indotto l' antico magistrato a così forte risoluzione devono essere ben serie, non potendo egli disconoscere che da ciò gl' intimi suoi del giorno innanzi, son posti davanti al pubblico nella posizione più falsa e compromettente. Forse quel Signore, che, a parte la debolezza del carattere ed i rancori dei quali non mai seppe difendersi, in fondo in fondo è uomo onesto, deve aver capito finalmente che troppo brutta era la parte che gli si faceva giocare; che troppo pesanti e piene di pericoli erano le responsabilità che andavano accumulandosi sul suo capo, ed a tal brutta situazione avrà voluto sottrarsi.

L' avrà fatto a tempo? È ciò che vedremo.

Alla Camera

Il concorso dei deputati a Montecitorio si mantiene assai scarso. I giornali notano il fatto, e fanno i soliti lamenti sulla poca diligenza degli onorevoli a prender parte alle sedute. E' d' uopo però confessare che l' ordine del giorno non ha alcuna attrativa politica.

Si sa che l' on. Baccelli intende respingere qualsiasi proposta di rinvio della discussione degli articoli del progetto universitario; il che non può certo contribuire a far accorrere a Roma i deputati. La discussione degli articoli di quel progetto non dovendo durare meno d' un mese, a che pro', dicono molti, andare ora alla capitale.

Si dice per altro che abbiamo probabilità d' essere approvato dalla maggioranza un emendamento dell' on. Coppino al primo articolo del progetto baccelliano. Tale emendamento, essendo in perfetta contraddizione collo spirito della riforma universitaria, non potrà essere accettato dal Ministro della pubblica istruzione. Si prevede da molti che la discussione degli articoli non arriverà al fondo e che il progetto non giungerà alla votazione segreta. Intanto però questa discussione farà perdere alla Camera un tempo prezioso.

Fratellanza francese

Il deputato Coerentin Guyho sottomise al gruppo dell' Unione democratica, cui appartiene, un progetto di legge tendente ad eliminare durante cinque anni gli stranieri dalle aggiudicazioni pubbliche.

I fornitori dovranno nel tempo stesso servirsi esclusivamente di operai francesi.

IN ITALIA

ROMA 23. — Il direttore e il gerente del *Journal de Rome*, organo del Vaticano, furono oggi condannati ciascuno ad un mese di carcere, 500 lire di ammenda e alle spese processuali, per aver offesa la legge plebiscitaria e le istituzioni.

— Domenica sarà tenuta, al teatro Costanzi, una commemorazione di De Sanctis per cura dell'associazione della stampa.

— Il servo Vaio confessò piangendo di aver assassinato egli solo monsignore De Cesare suo padrone.

— Farini, secondando il desiderio del governo, eccitò le commissioni parlamentari ad accudire prestamente ai lavori relativi alla riforma della sicurezza pubblica, alla riforma comunale e alla perequazione fondiaria.

— Lunedì il ministro Genala presenterà alla Commissione parlamentare il nuovo progetto ferroviario da contrapporsi a quello di Baccarini.

— Il *Diritto* smentisce le informazioni della *Gazzetta di Colonia* sull' alleanza italo-tedesca. Tale alleanza ha uno scopo essenzialmente pacifico.

— Il ministro Berti ha diretta una lettera al *Circolo Operaio Liberale* di Torino sul progetto di riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso.

— Credesi che domani la Commissione per il processo Lovito-Nicotera porrà termine a' suoi lavori.

— L'*Opinione* smentisce recisamente la pretesa lettera dell'Imperatore d'Austria al Papa circa la visita a Roma.

FROSINONE — È stato arrestato, uno degli audaci evasori della notte del 14. Si chiama Cicerchia, ed era condannato a 10 anni di lavori forzati pel furto commesso a danno del ricevitore di Amagni.

L' operazione venne eseguita dalla pattuglia dei carabinieri di quella città, diretta dal tenente sig. Remus, quivi di stazione.

MANTOVA 24 — Scavando alcuni agricoltori in un campo del podere Norsa, nel comune di Curtatone, rinvennero un vaso antico che dicesi di stile pompeiano, colmo di grosse monete di argento e d' oro dell'êra pagana, improntate da un sole.

NAPOLI — Recano i giornali che monsignor Sanfelice, Arcivescovo di Napoli, si recava nella Reggia ad ossequiare le loro Altezze i duchi di Genova.

Egli veniva ricevuto ai piedi della scala dall' ufficiale d' ordinanza di servizio, conte Pignone del Carretto.

Giunto nei reali appartamenti, era dal cavaliese di onore conte Gazelli introdotto prima dalla duchessa di Genova madre, e poscia dai principi Tommaso e Isabella. Le due udienze durarono una mezz' ora circa, e queste terminate, mons. Sanfelice, accompagnato dal comm. Sacco, visitava minutamente la R. Cappella Palatina, che ammirava moltissimo.

Stava col vescovo il cannonico Granito di Belmonte.

MONTECARLO 23. — Il gran premio del tiro al piccione fu vinto dal conte di Caserta, fratello dell' ex re di Napoli.

Riuscì secondo il sig. Potel, terzo il sig. Day, quarto il sig. Noel.

72 tiratori presero parte alla gara. Fra essi notavansi parecchi italiani.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Nel faubourg Saint-Antoine, i socialisti hanno festeggiato l' anniversario della morte di « Capeto (Luigi XVI).

La sala nella quale si dava la festa era piena zeppa. Vi assistevano famiglie intere.

Vennero recitate parecchie poesie di circostanza e cantata un' appendice alla « Carmagnole. »

Bambini e bambine ballavano attorno alla sala; perfino dei marmocchi saltavano sulle tavole eccitati dagli applausi dei genitori.

— A Lione alla Croix Rousse, il quartiere anarchico per eccellenza, gli anarchici hanno tenuto un' adunanza per protestare contro la condanna di morte inflitta a Cyvoct come autore principale dello scoppio avvenuto al caffè del teatro Bellecour.

Il cittadino Robert attaccò l' avvocato Laguerre, ora deputato, rimproverandolo di aver mancato al suo dovere professionale, non studiando la difesa, cagionando così la condanna di Cyvoct. L' oratore propone, che qualora Cyvoct debba essere ghigliottinato il popolo si porti appiè dal patibolo per impedire l' esecuzione magari con la forza.

Questa proposta viene adottatta all' unanimità.

Robert, all' usciere dalla sala, fu riconosciuto essere l' italiano Galieni, ricercato da un pezzo dalla polizia italiana. Le guardie gli furono addosso. Galieni Robert si rivoltò e non potè essere arrestato se non dopo fiera lotta.

INGHILTERRA — Sembra confermarsi la voce di un attentato contro il principe di Galles. Varii pacchi di dinamite vennero trovati sulle ruotaie in un tunnel poco prima che passasse il treno su cui trovavasi il Principe.

GERMANIA — La *Wolszetung* di Dusseldorf racconta un fatto atrocissimo accaduto a Berlino.

Certo Fuchs, muratore assai, armato di coltello, la figlia del suo vicino Lotten, una bella e robusta ragazza di 20 anni, mentre questa usciva dalla casa di un parente. La ragazza tentò di difendersi, ma non riuscì; il Fuchs la uccise con colpo al collo. Alle grida della vittima accorsero i parenti; il Fuchs trasse di tasca un revolver e ferì tre persone; accorsero poi i genitori della vittima e su questi tirò pure quella belva, uccidendo il padre e ferendo gravemente la madre. Poi sparò altri colpi in aria e si diede alla fuga.

Inseguito dai gendarmi, quando vide che doveva cadere nelle loro mani si tirò l' ultimo colpo di revolver in bocca, rimanendo all' istante cadavere.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Vienna, 23:

Iersera è morto il cambio-valute Enrico Eisert, vittima dei malfattori che depredarono la sua bottega a Mariahilf.

Il piccolo figlio suo è moribondo.

— I giornali recano numerosi particolari sul processo che ebbe luogo al Tribunale di Temesvar contro il conte Batthyany marito della ricca ebrea Ilono Schossberges.

Il Tribunale era affollatissimo.

Si aspettavano particolari piccanti sul primo matrimonio della Schossberg col dottor Rosenberg. Ma il tribunale non volle discutere sui motivi del duello.

L' accusato pronunciò una vibrata arringa per dimostrare che l'onore gli imponeva di affrontare quel duello.

Il Tribunale non accolse questa difesa o condannò il Rosenberg a due anni di carcere e alle spese processuali.

— Ieri l' altro sera una turba di circa 400 fornai scioperanti commise tumulti ed eccessi. Passando dalla Josefstad al sobborgo dell' Ottakrig, ruppero a colpi di pietra le vetrate della bottega del prestinaio Muller. Intervenne la polizia, disperse i tumultuanti e fece quattro arresti.

CRONACA

Parla il Sindaco. — E trova opportuno di ricordare nuovamente ai birocciantí, che trasportano rottami provenienti dai lavori murari di questa Città, che sino a nuova disposizione, non possono depositarli se non nella *fossa a sinistra sortendo da Porta Po*, restando loro assolutamente proibito di valersi a questo scopo di qualsivoglia altra località.

Rammenta altresì che i contravventori a simile prescrizione sono passibili delle pene di polizia sancite dal Codice penale.

Società B. Tisi. — Domenica 27 corrente avrà luogo il sorteggio di quadri a favore dei Soci Azionisti.

Accademia Filarmonico-drammatica. — Tra le varie deliberazioni adottate nell' ultimma adunanza generale dei soci, venne per acclamazione nominata Socia Onoraria la Signora Duchessa Maria Waldmann-Massari, moglie all' egregio Presidente della società, che acquista così maggiori titoli alla universale simpatia.

Edilità. — A qualche buon ferrarese avrà fatto piacere osservar che finalmente si è dato mano al compianamento della irregolarissima superficie del prato di ragione Comunale situato a destra del viale pedoni che conduce alla nostra Stazione appena oltrepassata la cancellata di ferro che sta a capo di via Giardini.

Sappiamo che ciò si deve alla iniziativa del solerte Assessore preposto all'Ufficio Tecnico Municipale sig. conte Ermanno ing. Giglioli al quale preme che il forastiero recantesi in città non abbia a ricevere una prima cattiva impressione del nostro paese. E sta bene.

Ma ommettendo di accennare che sarebbe pure opportuno otturare l'ultimo tronco del *Cavo* e mettere a livello il terreno adiacente, non sembra ai signori del Municipio che sia ancor giunto il momento propizio per pensare seriamente a completare la *Barriera* per la quale si stanziarono più volte in bilancio somme che poi furono impiegate Dio sa come?

L' aumentata importanza della nostra stazione ferroviaria, quella maggiore che andrà ad assumere coi lavori di ampliamento già decretati, il concorso del pubblico alla gradita passeggiata di via Giardini ci sembrerebbero buone ragioni perchè non s' indugiasse di più, se non vi fosse quella suprema del decoro, *barbaramente imprigionato in quell' inqualificabile recinto murario presso le attuali pilastrate di marmo*.

Dal diario della questura. — In Ferrara un furto di formaggio del valore di Lire 24 in danno di Sandonati Luigi e un furto di biancheria del valore di Lire 45 in danno di Ferrari Paolo.

A S. Bartolomeo in Bosco un furto di polli mediante rottura del pollaio in danno di Corticelli Luigi.

A Corlo in danno del fabbro Virgilli Pietro, furti di lingerie pel valore di poche lire.

Teatro Comunale. — *L' Aida* che aveva dato nelle secche la sera di sabbato, e che qualche troppo sollecito giornale teatrale annunciava invece come *irremissibilmente naufragata* venne iersera tolta d' incaglio e giungera felicemente al porto.

Ancora ieri c' era di che dubitare assai del successo pieno incontrastato che oggi registriamo. Monelli, che non sappiamo se grandi o piccoli, si erano incaricati di affiggere, disseminati per tutta la città, cartellini grandi e piccoli, tutti in odio allo spettacolo e a' suoi interpreti; era stata fatta esiandio abbondante distribuzione di fischietti, armi incruente di ignobile battaglia; l'autorità politica aveva per conseguenza creduto bene di premunirsi — c' era insomma per l'aria dell'odore di polvere.

E noi, per quanto un pubblico assai difficilmente ripeta a breve intervallo la stessa ingiustizia, lo stesso errore; per quanto intravvedessimo in tanto tramestio l' opera vana e impotente di pochi sconsigliati, pure temevamo, che un legittimo desiderio di reazione rimasto in molti per le eccessive ed intempestive disapprovazioni di sabbato, potesse confortare in qualche modo i loro conati.

E pensando all' episodio egiziano e ai miseri casi di *Aida* e di *Radamès*, che andavano a svolgersi sulla scena, il pensiero nostro ricorreva per associazione d' idee all' Egitto vero, storico d' oggidì - e la fantasia ci faceva già scorgere in minuscole proporzioni nella sala del nostro maggior teatro, la ripetizione della strage di Suakim, l' assedio di Kartum e la vittoria dei Mahdi falsi profeti.

Nulla, nulla, di ciò - Un aura di pace e di serenità spirò sempre sempre; e i *cieli* - per quanto abbassati di mezzo tono - risplendettero ognora *azzurri* dalla prima all' ultima nota dei quattro lunghi atti.

Il successo si potrebbe definire in una parola sola: entusiastico — e autenticarlo si potrebbe colla sonorità degli applausi e il numero delle chia-

mate che abbiamo rinunciato di contare.

Noi, come abbiamo fatto la debita tara al malumore e ai sibilli della disgraziata sera di sabbato, vogliamo farne alquanta anche alle acclamazioni troppo rumorose che accolsero in qualche punto questa edizione riveduta e molto corretta dell'*Aida* — ma rimane pure quel tanto che basta per stabilire un successo pieno, reale e incontrastato.

Brevi parole per oggi dei nuovi interpreti. Molto aspettavamo dal talento e dai mezzi della signorina Meyer ma la nostra aspettativa fu superata. La poderosissima parte di *Aida* fu da lei sostenuta egregiamente; e non sapremmo come adeguatamente lodare in lei la grazia e l'eleganza del canto, l'impronta eminentemente artistica data ad ogni frase, e la coscienza con cui cantò sempre, non risparmiandosi neppure nel pesante fardello dei *concertati*.

Buonissima *Amneris* la sig.ª Cortini. La sua voce, senza essere fenomenale, è bella e di ottimo timbro; e a queste doti ella unisce quello che vien detto il *fisique de l'emploi* e una azione scenica da attrice di prim' ordine.

Nel quarto atto ella ebbe campo di rivelarsi completamente e il pubblico fu subito conquistato.

Sì lei che la Meyer, affrontarono la ribalta con una sola prova!

Degli altri artisti abbiamo già parlato. Ma ci affrettiamo a dire che il Del-Papa ha esso pure vinto completamente la sua battaglia e che fu un eccellente Radamès. Egli e le signorine Meyer e Cortini ebbero le maggiori e più lusinghiere accoglienze, che divisero collo Scaramella e il Megla. Tutti coll' esimio Sangiorgi vennero salutati in due vere ovazioni dopo il gran finale secondo. Bene l' orchestra, e così pure i cori, benchè la deficenza del numero si sia fatta sentire alquanto nel *fugato* di questo finale. E questo fu l' unico neo dell'interpretazione. Al bravo e simpatico Megla, che da artista coi fiocchi com'è accoglierà le osservazioni della critica, raccomandiamo una emissione più tranquilla, più sacerdotale, meno *mefistofelica* della sua bellissima voce.

E questo è quanto. Riparate le avarie, accordato un generoso indulto a chi è dovuto, mandati un augurio e un caldo voto di simpatia a chi ingiustamente patì per le ingiustizie e le strampalerie altrui, ora la stagione finirà com' è incominciata: a gonfie vele.

Riceviamo e diamo posto alla seguente lettera assai di buon grado, per quanto non la riterremmo necessaria. Sia, perchè l'amico nostro è troppo ben conosciuto, sia perchè egli e i suoi compagni possono ben rassegnarsi ad essere da qualche malevolo caluoniati, come vi si rassegnano artisti egregi che hanno il maggior diritto alla pubblica estimazione. — Agli uni e agli altri rammenteremo sempre l'apostrofe Dantesca: *Non ti curar di lor ma guarda e passa.*

Caro *Pacifico*

25 Gennaio 84.

Una voce puerile, nata non si sa come, nel grande laboratorio degli oziosi, che non avendo una riputazione propria da tutelare, cercano di demolire quella degli altri, attribuì alla *Società Assuntrice del Teatro Tosi-Borghi* la poco onesta intenzione di fischiare lo spettacolo del nostro massimo Teatro, che la Dio mercè ottenne invece ieri sera uno splendido successo.

Quale interesse potesse avere la Società, il cui teatro è chiuso a due battenti, di abbattere lo spettacolo del Municipale, lo lascio fantasticare da quei su non lodati signori che in mancanza di meglio, per isfuggire al *Regolamento giudiziario* che manda i fannulloni al domicilio coatto, si occupano a fabbricare cotidianamente il nuvolo ed il sereno; mi preme di smentire la indecorosa diceria per coloro soltanto (e non mancano mai) che accettano sempre la maldicenza per isfogo di personali rancori.

Tu conosci qual sia la stima che io serbo per l'amico *Sangiorgi* e l' affetto per quanto è di decoro al mio paese, per cui sono certo vorrai che con questa mia formale smentita, escludere me e i miei compagni dalla ignobile schiera dei *rifischioni* di mestiere, e te ne sarò grato.

Tuo aff.mo
R. GHIRLANDA
Rapp. la Società Assuntrice del *Tosi-Borghi*

VARIA

Facchino milionario. — Leggiamo sulla *Gazzetta dell' Emilia*:

Pietro Bianchi, nativo di Praduro e Sasso, partì giovanetto volontario sotto le bandiere di Napoleone I. Fece le campagne del primo impero e la fortuna gli fu così seconda che è divenuto generale. Stabilitosi in Russia vi prese moglie e morì lasciando ai suoi eredi una fortuna colossale di circa 15 milioni. Gli eredi vennero cercati inutilmente e per lungo tempo in Italia. Oggi finalmente sono stati trovati e la colossale eredità andrà divisa in tre parti, ciascuna delle quali andrà ad una famiglia Bianchi, discendente dal vecchio generale. Uno degli eredi è un certo Ettore Bianchi facchino dell'*Hôtel d' Europe* qui in Bologna. Egli si è svegliato tre volte milionario, dovendo un milione andare alla madre sua ancora vivente. Il bravo operaio, contrariamente ad ogni previsione, non ha chiesto le sue dimissioni, ma ha detto di voler continuare a lavorare. Ecco un uomo di cui la Dea Fortuna non si è dimenticata!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 22 Gennajo 1884

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 2 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Piccoli Egidio, agente, celibe, con Preti Clotilde, donna di casa, nubile.

MORTI — Turatti Giorgio di Achille di Ferrara d' anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
24 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 3°,5 c
Alt. med. mm. 757,28	» mass.ª + 3°, 8 c
Al liv. del mare 759,42	» media + 0°, 1 c
Umidità media: 92°, 7	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Nebbia, Brina

25 Gennaio — Temp. minima — 4° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
25 Gennaio ore 12 min. 15 sec. 48.

Telegrammi Stefani

Londra 24. — Molti naufragi sulle coste dell' Inghilterra.

Madrid 24. — Elduayen assicurò Desmichels che il governo spagnuolo desidera mantenere le relazioni amichevoli con la Francia. Molins rifiuta l' ambasciata di Parigi.

Fanariva 12. (gen.) — La Regina sarà incoronata il 12 gennaio. La Regina ed il primo ministro dichiarono solennemente che non cederanno ai francesi un pollice di terreno. Dei cannoni Krupp sbarcati clandestinamente giunsero a Fanariva. Gli arabi hanno incominciato la tratta degli schiavi su la costa occidentale del Madagascar.

Roma 24. — Stamane alle ore 10 celebrandosi al Pantheon i funebri di Vittorio Emanuele. Assistevano i ministri, la presidenza del parlamento il corpo diplomatico la rappresentanza dei corpi dello Stato e le autorità locali.

Costantinopoli 24. — Continui terremoti si sentono a Kaladyk provincia di Costambul.

Brindisi 24. — Muchtar è partito per il Pireo.

Londra 24. — Lo *Standard* ha da Vienna: Il governo di Pechino ordinò al vicerè di Canton di raccogliere e disarmare le truppe irregolari che passassero la frontiera dopochè i francesi hanno presso Bachinch.

Cairo 24. — Baker è partito per soccorrere la guarnigione di Trincotat. Woord organizza una brigata turca; 1700 uomini sono stati digià reclutati.

Parigi 24. — Si ha da Madrid: Preparansi attivamente in Spagna elementi per un' azione colonizzatrice in Africa, più specialmente nel Marocco. Formossi un'associazione per promuoverla.

Pietroburgo 24 — I persiani respinsero i turcomanni attaccanti Meshed.

Washington 24. — La commissione degli affari esteri della Camera discusse la questione di Nicaragua. Tutti gli oratori dichiararonsi partigiani della dottrina di Monroe.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Madrid 24 — Silvela ex-ministro degli esteri fu nominato ambasciatore a Parigi; Molins ambasciatore al Vaticano.

Berlino. Causa un leggero raffreddore dell' Imperatore il ballo a corte viene aggiornato al 5 Febbrajo, lo stato dell' Imperatore é soddisfacente; ricevè a mezzodì il Principe di Wurtemberg e il nuovo granciambellano di Corte, Stolberg.

Madrid 23. — La dimissione di Serrano è arrivata. L' *Imparcial* crede che i rappresentanti della Spagna al Vaticano, a Roma, Vienna, Londra, Bruxelles, Atene e Bucarest saranno cambiati.

Tunisi 23. — Il console di Germania notificò oggi a De Tourn elles che a datare dal 1.° Febbraio la giurisdizione consolare Tedesca è soppressa.

Cairo 24. — Gordon arriverà al Cairo è andrà a Kartum per la via Korho attualmente sola praticabile. L' idea di ristabilire il condominio anglo-francese non è mai esistita. Nuppure si è pensato ad escludere gli europei dai posti secondari amministrativi che occupano.

Torino 24. Il comitato generale dell' esposizione approvò oggi l' inaugurazione per sabato 26 aprile subordinatamente al consenso del Re.

Hanoi 19. - Una forte ricognizione verso Bac-nik incontrò il nemico con forze considerevoli nel punto di congiunzione dei fiumi Rosso e Nero. Il nemico tirò senza risultato. I francesi attendonsi forte resistenza.

Roma 24. — CAMERA DEI DEPUTATI

Continuasi la discussione dell' art. 1° della legge sulle Università: « Modificazione delle leggi vigenti sulla istruzione superiore del regno », a cui prendono parte: Coppino, Corleo, Cuccia, Bonghi, Mantellini, Barazzuoli, Toscanelli e Berio (relatore).

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Inserzioni a pagamento.)

Prendi
Olio cadino . . gr. 1. 20
Fiori di zinco . » 1. 50
Ossido di zinco cent. 60
Vasellina . . . . gr. 25
Mes. e fa pomata.
Firmato — *O. Ferraresi.*
Ricetta
Del sig. Osmildo dott. Ferraresi medico condotto a Stienta.

Sig. Osmildo dott. Ferraresi: la qui trascritta sua ricetta lo accusa d' incompatibile ignoranza, Lei, ordinando grammi 1. 50 di fiori di zinco e centigrammi 60 d' ossido di zinco ha fatto vedere chiaramente di non conoscere neppure le medicine le più usate; sappia adunque l' *esperto* medico sig. Osmildo Ferraresi che i fiori di zinco e l' ossido di zinco non sono due medicine diverse come crede ma invece è una sola sostanza che si può a piacere chiamare tanto fiori che ossido di zinco.

Consiglio il sig. Osmildo dott. Ferraresi invece di farsi ridere addietro dichiarando di voler presto andare medico di un ospedale di città di applicarsi piuttosto assiduamente allo studio che ne ha bene bisogno, e quando avrà imparato tanto quanto basta per poter essere almeno un discreto medico di campagna, forse allora non vedrebbe più di sovente quella forma morbosa che dopo qualche giorno di cura le da il battesimo di tifoidea e che probabilmente potrebbe essere gli effetti troppo pronunciati delle medicine, che lo obbliga poi a ricorrere ai preparati d' arsenico, di ferro, all' indispensabile elixir d' eucalipto, al vino generoso, ecc. ecc. le specialità si lasciano adoperare da chi le conosce, e che può anche sorvegliare diverse volte al giorno l' ammalato che le prende, onde all' uopo sospenderle per evitare pericolosi disordini, non potendosi compassare la tolleranza che ha l' ammalato per le medicine.

Quando lei sig. Osmildo dott. Ferraresi con condannabile arditezza ha dichiarato che il prof. Vanzetti dell' Università di Padova è un vecchio stupido ed imbecille ha proferita la più esecrabile delle bestemmie, ed ha insultata tutta l' Europa scientifica che riverente fa omaggio a tanto luminare di scienza, ed insuperabile chirurgo operatore (fosse il sig. Osmildo dott. Ferraresi degno di portargli dietro i ferri di chirurgia).

Le sia salutare sig. Osmildo dott. Ferraresi questa prima correzione e sarei molto dispiacente dovere un' altra volta, per far conoscere nuove verità, adoperare inchiostro più nero.

23 del 1884.

X.

Consorzio pel Porto di Magnavacca

I Rappresentanti dei Comuni Consorziati sono nuovamente convocati pel giorno di *Lunedì* 28 *corrente* alle *ore* 1 *pom.* nella Residenza Consorziale Corso Giovecca N 47, onde discutere e deliberare intorno agli oggetti della massima importanza indicati nella lettera d' invito in data 7 corrente mese, ciò che non potè aver luogo il giorno 21 corrente stesso per mancanza di numero legale.

Trattandosi di adunanza di seconda chiamata, si delibererà col numero dei presenti.

Ferrara 24 Gennaio 1884.

Il Presidente
Prof. GIORGIO TURBIGLIO
Il Segretario - *Cesare Simonini*

Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1[4 di chil. L. 2,50; 1[2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1[2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N*, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G., drogh., *strada porta Sisi* 318.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

GELONI

guariti infallibilmente in soli 4 giorni colla conosciutissima **SAPONINA PUCCI**. Si badi di usarla ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito e l'effetto sarà immediato ed immancabile. — **Un flacone Lire 1. 20**; franco ovunque L. **1. 60**. Quattro flaconi franchi *a domicilio* L. **6**. — Spedire l'importo alla Farmacia **Pucci** in Pavullo nel Frignano o ad una delle ditte sottoindicate esclusive depositarie della vera *Saponina Pucci*.

In **Bologna** da Zarri, Bonavia, Bernaroli - **Imola** Tassinari - **Modena** Barbieri - **Reggio** (Emilia) Bezzi - **Piacenza** Corvi - **Ferrara** Farmacia Borzani già Perosi - Corso Ghiara.

NO! NO! NO!

Non più Tosse coll' uso delle infallibili

PASTIGLIE DEL DOWER

con balsamo del Tolù

preparate dal Chimico-Farmacista Giuseppe Losi

Sono le più Calmanti, le più Espettoranti, le più Balsamiche e Diaforetiche che si conoscano; troncano le Costipazioni incipienti, risolvono le Bronchiti e Polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza del Catarro cronico facilitando la respirazione.

(Ogni scatola oltre l'istruzione porta la firma del preparatore e la marca di Fabbrica, la quale è pure impressa in ogni Pastiglia).

Prezzo L. 1 la Scatola

Depositi generali Farmacia Centrale di Carlo Astmo FIRENZE Via de' Martelli N. 8 e Carlo Erba MILANO.

FERRARA - Farmacia Perelli — RAVENNA - Farm. Savini Luigi, Fanntucci Raffaele — FORLÌ - Farm. Valenza Antonio — FAENZA - Carboni Emanuele.

Il miglior rimedio contro la tosse

SONO LE

Pastiglie Caresi

A BASE DI CATRAME

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume, nell'immenso smercio che da 20 anni se ne fa tanto in Italia quanto all'estero. E ciò è tanto vero, che da un anno a l'altro la cifra media della vendita si può calcolare a

500,000 Scatole

Queste Pastiglie premiate con medaglie d'oro e d'argento a quasi tutte le esposizioni sì nazionali che estere guariscono in brevissimo tempo; la debolezza di stomaco e di petto, le Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vessicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, le bronchiti, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura. Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di **L. 1** in Firenze, al Laboratorio Chimico-Farmaceutico, *Via San Gallo, n. 52*. — *Si trovano pure in tutte le principali Farmacie del Regno.*

FERRARA - Farmacie, Perelli, Navarra e Cabrini — ROVIGO - Caffagnoli, Diego e Gamberotti — ADRIA - Simoni — CAVARZERE - Biasoli — BOLOGNA - Zarri, Veratti, Bonavia, Bernaroli a Gandini.

ITALIA TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

Esse sono il rimedio più pronto e più adato a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell' **Estratto Paneraj di catrame purificato**, che agisce molto meglio dell' Olio di fegato di Merluzzo e dell' Estratto d' Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d' urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l' **Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

☞ Quanto è detto delle **Pastiglie Paneraj** non è vanto che l' autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che **200** — *dico duecento* distinti Medici d' Italia e dell' Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d' Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni d' esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarono superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l' uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione d' un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, *e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).*

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1 la Scatola

Deposito in FERRARA, alle Farmacie Navarra Filippo e P. Perelli — CENTO, Amos Remondini, successore a Collari. — ROVIGO, Diego — ADRIA, Bruscaini — MONTAGNANA, Andolfatto. (1)

ALLEVAMENTO 1884

SEME BACHI

A BOZZOLO GIALLO

INDIGENO, CELLULARE, razza Montanara confezionato nelle montagne Modenesi e Reggiane.

Questo seme si raccomanda da se stesso per li splendidi e felici risultati ottenuti in questi ultimi anni, risultati conosciuti da non pochi bachicultori della nostra Provincia.

Non sarà consegnato il suddetto seme se prima non verrà esaminato e constatato imune da qualunque infezione, dall' Ill.mo Signor BARUFFALDI Prof. Cav. TOMASO, Direttore del Regio Osservatorio Bacologico in Ferrara.

Si invitano pertanto quelli che desiderano tale seme a rivolgersi al sottoscritto con sollecitudine, acciò possa avere il tempo di assicurarsi della quantità necessaria onde esaudire le richieste.

Ferrara 20 Ottobre 1883.

LUIGI CROVETTI
BORGO LEONI N. 30.

N. B. —L'unico mio Rappresentante in Ferrara è il sig. LUIGI CIRELLI *juniore*.

Macchine elettriche

PER CURE TERAPEUTICHE

tanto a corrente continua che a induzione,
sì estere che nazionali
di diversi sistemi e relative riparazioni

Via D' Azeglio, 16, A B. — OFFICINA FRANCHINI — **Bologna.**

100

Biglietti da visita

per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. **24.**



Il D.r W. T. CLARCK (avanti la cura)

LA CALVIZIE E LA SCIENZA. Un giornale di Londra, *The physic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie che in Italia la *réclame* delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l' uso dell' *Eucrinite* del Dott. W. Thomas Clark si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l' Italia sola, infestata da migliaia di specifici.

L' *Eucrinite*, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima « chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rivigoriscono, divengono, fitti e robu- « sti: ad una prima *spuntata* o *fiorita* tiene luogo una seconda, poi una terza ecc. fino a che il « capo torna a rigoarnirsi: la parte denudata va gradatamente e lentamente diminuendo, in una « parola la *piazza* si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. »

Ecco come parla l'illustre Dott. Clark, in una sua dota dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. Unicamente per favorire i nostri cortesi lettori abbiamo accettato un deposito del nuovo ritrovato, che i fatti comprovano efficacissimo. Si vende presso l' Amministrazione del nostro giornale a L. 6,50 il *flacon* e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo.



D.r W. T. CLARCK (dopo la cura)

(Stabilimento Tipografico Bresciani)